

Bertinotti inizia dai Pacs

Appena eletto presidente della Camera pronto a incardinare la legge

DI FRANCO BECHIS

Fausto Bertinotti da questa mattina sarà la terza carica dello Stato italiano. Ma il nuovo vestito istituzionale da presidente della Camera sembra stargli stretto. E così il segretario uscente di Rifondazione comunista non sembra avere alcuna intenzione di rinunciare al suo ruolo politico. Mettendosi subito di traverso alla larga maggioranza che il centro-sinistra può vantare nell'assemblea di Montecitorio. Secondo quanto rivelato ieri dal deputato Ds, Franco Grillini (articolo a pagina 3), il neopresidente

della Camera è pronto a calendarizzare e incardinare in una corsia preferenziale uno dei provvedimenti più discussi della politica: quello sui Pacs, a lungo osteggiato dai vertici della Chiesa (...)

(...) Il tema, dunque, è fra i più indigesti per il governo che Romano Prodi faticosamente sta cercando di preparare. E fa capire che per il centro-sinistra le scivolte sono possibili a 360 gradi: lo stesso Bertinotti non è affatto imbrigliato con la soluzione trovata dell'incarico istituzionale. Quella dei Pacs è poi materia da trattare con grande delicatezza, perché nessuno a sinistra può tirarsene fuori. Grillini da tempo sventola una lettera che gli scrisse lo stesso Prodi il 9 settembre

2005, assicurando: «Come sai condivido con gli altri leader dei partiti dell'Unione l'ipotesi di una proposta universalistica che affronti, regolamenti e risolva il tema dei diritti delle coppie di fatto basate su un vincolo diverso da quello del matrimonio. Una proposta avanzata già in parlamento da 61 parlamentari dell'Unione e che trova la mia condivisione». Quella proposta ora è tornata, e poco conta quel che dice o meno sul tema il programma ufficiale dell'Unione. Averla messa al primo posto nel primo giorno segnerà inevitabilmente il rapporto fra il nuovo governo e le gerarchie ecclesiastiche. Una debolezza in più del povero Prodi...

FRANCO BECHIS

Camera, un blitz sui Pacs

Grillini, nuova pdl «e Bertinotti l'appoggia»

DI FOSCA BINCHER

Primo atto, elezione in un batter d'occhio del nuovo presidente della Camera dei deputati, Fausto Bertinotti. Poi subito la numerazione delle proposte di legge presentate già da ieri nella XV legislatura. E fra tutte ne spiccherà una, primo firmatario Franco Grillini (foto in alto a destra). Titolo: «Disciplina del patto civile di solidarietà». Firme di una settantina di deputati della maggioranza. In tutto 24 articoli, e non è una semplice riproposizione del testo presentato nella scorsa legislatura. Perché sui Pacs è pronto un blitz con l'intesa che deve passare, non trovare ostacoli di comodo. Grillini stesso non stava più nella pelle ieri mattina. E seduto in poltrona in un corridoio del Transatlantico urlava eccitato al telefono le novità a un collega del

gruppo Ds. «Questa volta ce la facciamo», assicurava, «ho tolto dal testo anche le unioni di fatto, per non sembrare di volere regolarizzare per legge convivenze libere. Via anche le unioni affettive, e abbiamo inserito termini più generici, così spargiamo

le carte e li freghiamo. Sì, nel testo ci sono spunti tratti dalle altre proposte di legge. I radicali? Dici? Quelle sui matrimoni brevi e sugli omosessuali? Ma no... Ma chi se ne fotte dei radicali...». Già, perché Grillini questa volta sui Pacs ha l'asso nella manica. «Fausto? No, Bertinotti non la può firmare, perché è presidente della camera. Ma mi ha assicurato che l'assegna subito con un blitz e avremo corsia preferenziale. Questa volta si

fa...». Nemmeno con tutti i cattolici contrari. Lo stesso Grillini ieri rassicurava tutto divertito il

suo interlocutore al telefono: «Sai... ho appena visto qui alla Camera Clemente Mastella. E mi ha detto che la proposta sui Pacs questa volta la vota...». Secondo il resoconto di Grillini Mastella si sarebbe espresso più o meno così: «Ripresenti i Pacs? Che rompiscatole... Però... sai che ti dico? Ho fatto tutta la campagna elettorale a difesa dei valori cattolici, e alla fine non c'è un cavolo di cattolico che mi abbia votato... Allora mi tolgo un bel sassolino e la proposta sui Pacs la voto davvero...».

Ma l'entusiasmo di Grillini è davvero giustificato: con Bertinotti presidente della Camera tut-